

PER CINQUE ANNI

Il Papa conferma il cardinale Bagnasco alla presidenza Cei

«Profonda emozione», ha espresso il cardinale Bagnasco per la sua conferma da parte di Benedetto XVI alla guida dei vescovi italiani. Parlando in serata ad alcuni parlamentari, ha poi ricordato i punti centrali della «questione antropologica».



Il ringraziamento corale dai movimenti e dalle associazioni

**Unanime riconoscimento:
una guida sicura, capace
di richiamare il laicato cattolico
all'impegno nella vita sociale**

Un ringraziamento corale ha salutato la riconferma alla presidenza della Conferenza episcopale italiana del cardinale Angelo Bagnasco per il prossimo quinquennio. L'Azione cattolica «grata per le tante manifestazioni di attenzione che il cardinale Bagnasco le ha riservato» ha confermato «la propria disponibilità a essere parte attiva e generosa nel cammino pastorale della Chiesa».

«Accompagniamo il presidente – ha aggiunto la presidenza dell'Ac in una nota – con la preghiera e affidiamo il suo ministero alle braccia amorose di Maria, Madre della Chiesa». Il presidente nazionale di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), Salvatore Martínez, ha ricordato «il tratto mite del pastore buono e l'intelligenza acuta del profeta appassionato di Dio e degli uomini», augurando all'arcivescovo di Genova di proseguire «nel suo delicato impegno, favorendo un rilancio della fede cattolica tra le nuove generazioni, un dialogo ancora più schietto e proficuo con il mondo laico e con le istituzioni

civili e politiche, una comunione ecclesiale ancora più marcata ai diversi livelli, una valorizzazione del laicato aggregato e virtuoso che anima la vita spirituale e sociale delle nostre comunità». A nome del Forum delle associazioni familiari, il presidente Francesco Belletti ha espresso «le più calorose felicitazioni per la conferma» alla guida della Cei del porporato, ricordando che «i mesi e gli anni che ci attendono saranno quanto mai difficili per la società nel suo insieme e richiederanno una presenza autorevole e decisa per i cattolici

l'abbraccio

Il plauso per l'operato fin qui svolto dal porporato e la certezza di proseguire la missione proficua al servizio della comunità

soprattutto nella difesa e nella promozione dei valori fondamentali». Plauso anche dal Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione), presieduto da Domenico Delle Foglie, pronto a ricevere «nei prossimi anni dal presidente della Cei un costante

incoraggiamento a svolgere il proprio servizio al mondo della comunicazione italiana, tanto ecclesiale quanto civile». Parole di gratitudine le ha espresse anche l'associazione Scienza & Vita che ha ricordato «l'instancabile testimonianza» e «il rigore spirituale e intellettuale» di Bagnasco, «per noi tutti guida sicura e pedagogia di vita associativa e sociale». Stessi toni espressi da Retinopera, nel riconoscere e apprezzare la missione e il ruolo svolto dal porporato al vertice della Conferenza episcopale italiana: «Per noi rappresenta un punto di riferimento essenziale nel leggere le diverse situazioni e nel sollecitarci a concretizzare nuovi percorsi per un nuovo modello di sviluppo che ponga al centro la persona umana». Inoltre, a porgere i migliori auguri di buon lavoro all'arcivescovo di Genova, alla guida della Cei sono stati non solo il Forum delle persone e delle associazioni di ispirazione cattolica nel mondo del lavoro, riconoscendo nel «costante richiamo all'impegno dei cattolici nell'attività politica e sociale» di Bagnasco la fonte di ispirazione delle «iniziative del nostro Forum», ma anche l'Associazione italiana maestri cattolici (Aimc), impegnata a «a crescere ancor più nella comunione e,

secondo i suoi connotati originari di popolarità e democraticità, a riconfermare la propria vocazione a

essere luogo di interconnessione e comunione fra scuola, istituzioni e Chiesa», con l'obiettivo di «rilanciare la "questione educativa" come leva di

costruzione di una città a misura d'uomo».

Ilaria Solaini

Il Papa conferma Bagnasco alla presidenza della Cei

«Decisione che accolgo con gratitudine e in spirito di fede»

MIMMO MUOLO

A cinque anni esatti dalla prima nomina, il Papa ha riconfermato ieri il cardinale Angelo Bagnasco alla presidenza della Cei. La notizia è stata ufficializzata dalla Sala stampa vaticana e con un comunicato dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, che ha anche diffuso due note, una dello stesso cardinale Bagnasco, l'altra del segretario generale, monsignor Mariano Crociata.

«La decisione di Benedetto XVI di confermarci nel servizio di presidente della Cei - afferma il porporato - rinnova in me una profonda emozione. Nell'accogliere con gratitudine e in spirito di fede la designazione del Santo Padre desidero confermare a Lui la mia personale dedizione perché la Chiesa nel suo insieme e, in essa, i pastori, si mettano in cammino per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio». Bagnasco rivolge poi un cordiale saluto a tutti i vescovi italiani, «ringraziando ciascuno per la collaborazione fin qui sperimentata e auspicando di poter insieme continuare a servire la Chiesa che è in Italia, così capillarmente diffusa in ogni città e contrada. La comunione dei vescovi tra di loro e attorno al Papa - conclude il cardinale - rafforzi la missione e la testimonianza cristiana in una società che, per quanto segnata da una profonda crisi culturale ed economica, non cessa di sperare in un futuro migliore».

Il primo a porgere «le più sentite e vive felicitazioni» al presidente della Cei per la sua riconferma è stato monsi-

gnor Mariano Crociata, anche a nome della segreteria generale della Cei. Il vescovo sottolinea «lo stile rigoroso e l'autorevolezza crescente della presidenza del cardinale Bagnasco, in anni nei quali le nostre Chiese hanno affrontato sfide impegnative e condiviso la fatica del Paese, segnato da una profonda crisi economica e valoriale.

Dal porporato un grazie a tutti i vescovi, pastori di una «Chiesa in cammino per condurre gli uomini fuori dal deserto».

Crociata: crescere nella comunione per la missione di educare alla vita buona del Vangelo

In questa nuova tappa del cammino, ci sentiamo impegnati a crescere ancor più nella comunione, per adempiere alla missione di educare alla vita buona del Vangelo». Per questo Crociata conclude il suo messaggio confermando al presidente «piena disponibilità a collaborare al suo servizio per il bene della Chiesa in Italia».

La decisione di Benedetto XVI dà quindi continuità alla guida della Cei. Una continuità all'insegna della piena sintonia con il magistero del Papa, che - non bisogna dimenticarlo - è il primate d'Italia e per questo nomina sia il presidente che il segretario della Conferenza. Nel suo primo mandato, del resto, il cardinale Bagnasco si è distinto per una creativa fedeltà alla linea pastorale del Pontefice, come è ampiamente documentato dalle sue

prolusioni al Consiglio permanente e all'Assemblea generale e da altri discorsi.

La Cei, infatti, è stata tra le Conferenze episcopali più sollecite nel rispondere alle preoccupazioni di Benedetto XVI sull'emergenza educativa. Una risposta che ha trovato organica espressione negli Orientamenti pastorali di questo decennio, tutti incentrati sull'educazione. L'arcivescovo di Genova, inoltre, ha ripreso più volte, e rilanciato con convinzione, l'appello di papa Ratzinger affinché sorga in Italia una nuova generazione di politici cattolici. Proprio a gennaio, aprendo la riunione del «parlamentino» dei vescovi, Bagnasco sottolineava: «Nell'agorà odierna il nostro laicato vuole essere, consapevole di essere portatore di un pensiero forte e originale, cioè non conformista. Consapevole anche di un dovere preciso che scaturisce dalla propria fede da una storia lunga e feconda».

Sono parole che fotografano una delle linee portanti dell'operato del presidente della Cei. La riaffermazione, anch'essa in piena sintonia con il magistero di Benedetto XVI, della rilevanza pubblica della fede, che non può essere confinata solo nel privato delle coscienze. Di qui la sottolineatura dei «valori non negoziabili» (vita, famiglia, libertà educativa e religiosa) posti a fondamento anche dei valori civici, come la solidarietà, il lavoro, l'equità sociale; l'accento sul ruolo della Chiesa a servizio del Paese e della sua unità (ad esempio attraverso le migliaia di opere della carità); la denuncia dei mali della società italiana (corruzione, questione morale, criminalità, sottosviluppo del Sud e, da ulti-